



Le due delibere di Ferragosto della Regione Veneto motivate nella loro straordinarietà dalla carenza di medici specialisti in molte realtà ospedaliere sconvolgono ciò che più caratterizza un buon medico, la sua formazione, fanno precipitare la realtà per questi 500 Colleghi a oltre 30 anni or sono senza tenere conto che la situazione della sanità di oggi è molto diversa dal passato. Portano precarietà, rischio per i Pazienti, sconvolgimento delle regole, ulteriore riduzione delle possibilità di carriera e delle prerogative economiche, ulteriore aggravio di lavoro e di rischio per i medici già presenti in servizio, probabile ulteriore incremento del numero delle richieste di esami specialistici. Il conseguente e verosimile inasprimento del contenzioso medico legale che segue l'immissione di medici non formati in aree ad alto rischio (Pronto Soccorso, Medicine e Geriatrie con i loro Pazienti polipatologici e fragili) e il loro inquadramento assicurativo da "inventare" rischia perlomeno di annullare il risparmio dato dall'assunzione di questi Colleghi. Viste queste premesse FASSID non si stupirebbe se dopo aver invano cercato medici all'estero e fra le file di INPS ed ENPAM la Regione Veneto ricevesse un ulteriore delusione non trovando questi 500 medici neolaureati.

Parlare ancora dopo fiumi di inchiostro e anni di discussioni di imbuto formativo, carenza di specialisti, fuga di chi può dagli ospedali, stipendi non confrontabili con le realtà europee, oggi così vicine ed attrattive, caduta del prestigio di lavorare nel pubblico al terzo posto dopo privato ed emigrazione, incompatibilità dei turni massacranti con una vita normale, svilimento professionale dei medici, sarebbe ripetere ancora una volta concetti a chi evidentemente non li vuol sentire.

Chi oggi critica è anche chi fino ad adesso ha tirato fuori le castagne dal fuoco, ogni giorno ed ogni notte, ha dedicato la sua vita al SSN, ha permesso alla sanità di camminare, progredire e di dare una risposta ai cittadini, ha portato il nostro Paese in alto a livello internazionale facendo stimare da tutto il mondo i medici laureati e specializzati nelle nostre Università, medici apprezzati e ricercati.

L'assoluta preventiva mancanza di condivisione del contenuto di queste delibere con Ordini, Università e rappresentanti dei medici si commenta da sola.

FASSID senza se e senza ma è a fianco della FNOMCEO, degli Ordini del Veneto, delle Università e delle altre Organizzazioni Sindacali nel chiedere il ritiro di queste delibere ma soprattutto chiede l'inizio senza aspettare oltre di un leale confronto.